



**Al Comitato Esecutivo della
Comunità del Cibo della Valdichiana
c/o Camera di Commercio Arezzo-Siena
Via Lazzaro Spallanzani, 25 – Arezzo**

**Modulo di adesione al
COMITATO PROMOTORE DELLA COMUNITÀ DEL CIBO DELLA VALDICHIANA**

Il/la sottoscritto/a cognome _____ nome _____
nato/a a _____ prov. _____ il ____/____/____
residente in _____ via/piazza _____ n. _____
codice fiscale _____ mail _____

in qualità di legale rappresentante

della Società/Ente/Associazione/Altro _____
con sede legale in _____ via/piazza _____ n. _____
con sede operativa in _____ via/piazza _____ n. _____
codice fiscale _____ partita IVA _____
codice ATECO _____ esercente attività prevalente di _____
N. di telefono _____ PEC _____
mail _____

DICHIARA

- **di condividere i principi e le finalità della Carta della Comunità e di sottoscriverla**, dando formale adesione al Comitato Promotore della Comunità del Cibo della Valdichiana;
- **di aver preso visione ed accettare il Regolamento** di funzionamento del Comitato Promotore per la costituzione della Comunità del Cibo della Valdichiana, approvato nell'assemblea del 07 ottobre 2020.

CHIEDE

- **di entrare a far parte dell'Assemblea degli Aderenti**, costituita con accordo sottoscritto in data 17 settembre 2020.

Luogo e data _____

Timbro e Firma

Allegati:

- **documento d'identità in corso di validità.**

17/09/2020

CARTA DELLA COMUNITA'

Approvata in data
17 settembre 2020



CAMERA DI COMMERCIO
AREZZO-SIENA



CENTRO STUDI
ECONOMIA DEL
WELFARE - ETS

CARTA DELLA COMUNITÀ DEL CIBO DELLA VALDICHIANA

La «Comunità del Cibo della Valdichiana» nasce dall'esigenza di imprimere una svolta al tessuto economico dell'area della Valdichiana Toscana, e in particolare al comparto agricolo. Nell'ottica di programmare un rilancio dello sviluppo dell'area Valdichiana che sia capace di abbattere definitivamente barriere amministrative ormai anacronistiche, l'obiettivo della Comunità del Cibo è quello di concepire un disegno complessivo, che tocchi tutti i comparti economici e produttivi. Quello della Valdichiana è infatti un sistema economico integrato, in cui agricoltura, artigianato, piccola industria, commercio, turismo, servizi e attività tecnico-professionali si intrecciano e si sostengono a vicenda. Il beneficio di un settore è il beneficio di tutti.

L'attenzione della «Comunità del Cibo della Valdichiana» sarà rivolta in particolare all'agricoltura, settore ancora oggi di assoluta centralità sotto il profilo economico, sociale, culturale e paesaggistico per il territorio, che soffre ormai da alcuni anni di problemi che stanno portando un numero crescente di coltivatori ad abbandonare i terreni e talvolta a chiudere le aziende, a causa della progressiva compressione del proprio reddito. Le cause sono molteplici - i cambiamenti climatici, la globalizzazione economica, gli squilibri del mercato - e le conseguenze rischiano di compromettere gravemente un segmento fondamentale dell'economia e della società della Valdichiana.

Per questo, un ampio numero di soggetti pubblici e privati ha deciso di intraprendere il percorso di creazione di una Comunità del Cibo: un percorso nato dal basso, dalla voce dei produttori e dall'ascolto delle istituzioni locali, che ha coinvolto parti sociali e associazioni di categoria ben sapendo che le soluzioni possono venire soltanto da un'azione condivisa tra tutti gli operatori della filiera, la governance locale e la cittadinanza.

Il territorio della «Comunità del Cibo della Valdichiana» comprende quello di 17 Comuni della Valdichiana Toscana, estendendosi per 1.892 kmq (189.200 ha) e interessando circa 230.000 cittadini. La Comunità agisce in armonia con il Distretto Rurale della Toscana del Sud, la cui normativa di riferimento indica all'art. 5 la "valorizzazione di poli o aree d'eccellenza", intendendosi con queste quelle aree che si caratterizzano per la presenza di produzioni tipiche storicamente riconosciute quali DOC, DOCG, IGP e DOP, e che nel tempo hanno sviluppato sistemi produttivi locali quali reti fra imprese, associazioni di produttori, Strade del vino, dell'olio e dei sapori e consorzi.

La Carta intende indicare i principi e i valori fondanti sui quali si baserà l'azione della Comunità, individuando altresì i problemi e le questioni irrisolte ai quali si ritiene necessario rispondere per salvaguardare in particolare il settore agricolo locale.

Con la sottoscrizione del presente documento, gli aderenti alla «Comunità del Cibo della Valdichiana» - enti ed istituzioni locali, operatori della filiera agricola, associazioni di categoria, sindacati, cittadini e cittadine del territorio - si impegnano a rispettarne i principi e i valori, e altresì a porre in essere tutte le azioni ritenute necessarie per raggiungere gli obiettivi del piano strategico approvato dall'Assemblea della Comunità.

➤ TUTELA E RIPRISTINO DELL'AGROBIODIVERSITÀ

L'agrobiodiversità è l'insieme di tutte le componenti della diversità biologica rilevanti per l'agricoltura e l'agroecosistema, tra le quali le varietà delle specie vegetali coltivate, le razze delle specie animali di interesse zootecnico, le specie di insetti e microrganismi utili. La Valdichiana è nota sin dall'antichità, oltre che per la propria vocazione agricola, anche per la grande varietà di specie animali e vegetali che ospita. La biodiversità e l'agrobiodiversità sono quindi caratteristiche precipue del territorio.

Oggi, anche questo aspetto è minacciato dalla continua riduzione di specie capaci di prosperare nell'area. Diverse le cause: l'estensivizzazione e meccanizzazione delle coltivazioni, che ha cancellato o ridotto notevolmente la presenza di numerose specie vegetali autoctone e reso impossibile dimorare ad altre specie animali; i cambiamenti climatici; l'uso talvolta eccessivo di pesticidi e altri prodotti chimici; il consumo del suolo per fini diversi da quello agricolo e alimentare.

Anche in virtù delle politiche europee (la Strategia UE per la Biodiversità 2030), nazionali (legge 194/2015) e regionali (le leggi regionali 50/1997 e 64/2004 volte alla tutela delle risorse genetiche autoctone e alla tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale), la Comunità del Cibo della Valdichiana si pone quale obiettivo quello di recuperare per quanto possibile il proprio patrimonio di biodiversità, con la consapevolezza del suo insostituibile valore sotto il profilo ambientale e la sua funzione - sovente poco riconosciuta - di generatrice di reddito.

➤ SVILUPPO SOSTENIBILE

L'attuale modello di sviluppo e produzione si sta rivelando insostenibile. Il pianeta soffre di una crescente scarsità di risorse fondamentali e i cambiamenti climatici rischiano di renderne nei prossimi anni ampie aree invivibili e di spazzare via una gran parte delle specie vegetali e animali esistenti (a lungo termine, genere umano incluso).

La sostenibilità dei processi produttivi, in tutti i settori, non può pertanto essere più considerata un semplice auspicio o una "buona pratica" riservata a pochi produttori e amministratori illuminati, ma un'inderogabile necessità che riguarda tutti.

Tutte le future azioni della Comunità del Cibo saranno improntate alla piena sostenibilità ed equità ambientale, economica e sociale.

➤ FILIERA LOCALE

Gli aderenti alla Comunità del Cibo della Valdichiana riconoscono l'importanza - nel contempo ambientale, economica e sociale - di supportare la produzione alimentare locale (consumo a "km zero"). Portare al consumatore della Valdichiana prodotti di "filiera corta", prodotti e trasformati sul territorio da produttori e trasformatori del territorio, è uno degli obiettivi primari della Comunità, che per questo si riserva di agire in ogni direzione necessaria.

Altresì la Comunità intende elaborare progetti per: riportare l'uso del suolo agricolo prevalentemente alla produzione alimentare; ridurre gli sprechi in ambito alimentare; stimolare la produzione, la commercializzazione e il consumo dei prodotti tipici, alcuni dei quali già conosciuti all'interno e all'esterno del territorio, altri quasi dimenticati ma con un notevole potenziale di sviluppo oltre che in armonia con le caratteristiche ambientali dell'area, e dunque pienamente sostenibili.

➤ TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

La Valdichiana possiede un paesaggio di straordinaria bellezza, che contribuisce ad attrarre ogni anno milioni di visitatori provenienti da ogni parte del globo.

Tale paesaggio, dunque così prezioso, non è in alcun modo "naturale", bensì è l'effetto di millenni di lavoro e continue modifiche da parte degli abitanti del territorio - e, più precisamente, da parte delle molte generazioni di agricoltori che da molti secoli coltivano la pianura e le colline della Valdichiana.

I coltivatori sono pertanto, anche, artefici e custodi delle bellezze paesaggistiche del territorio: anche per questo, la contrazione delle attività agricole e un uso del suolo rurale non consono alle finalità alimentari rischiano di mettere in discussione l'inestimabile patrimonio di bellezza che residenti e ospiti possono ancora oggi godere. Tutelando e rilanciando le attività rurali, la Comunità del Cibo della Valdichiana intende preservare anche le caratteristiche paesaggistiche del territorio.

Anche in questo senso, la Comunità agirà di concerto con gli enti locali che già da tempo hanno intrapreso iniziative volte alla tutela del paesaggio: non solo attraverso le diverse leggi nazionali sul consumo del suolo, la tutela del paesaggio e la preservazione degli ambienti rurali, ma con specifici progetti quali ad esempio il piano di paesaggio "Leopoldine in Valdichiana" e l'iscrizione del "Paesaggio Rurale Storico della Bonifica Leopoldina in Valdichiana" nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici del MIPAAFT.

➤ TRADIZIONE, FORMAZIONE E INNOVAZIONE

Gli aderenti alla Comunità del Cibo della Valdichiana sono consapevoli che l'applicazione dei principi contenuti nella Carta e il perseguimento degli obiettivi strategici non potranno prescindere da una divulgazione continua dei saperi, delle tecniche e delle buone pratiche del territorio, in particolare rivolta alle giovani generazioni, cui sarà affidato il futuro della Valdichiana.

A tal fine, la Comunità si impegna a realizzare corsi di formazione, convegni, seminari e incontri nelle scuole per divulgare la conoscenza dei saperi tradizionali del territorio, e altresì le nuove tecniche e teorie che ispirano in particolare la legislazione nazionale, comunitaria e internazionale (biodiversità, riduzione degli sprechi, economia circolare, ecc.). Tale divulgazione potrà essere esperita direttamente dalla Comunità oppure avvalendosi della collaborazione con soggetti e istituzioni che operano nel campo culturale e della ricerca.

Alla formazione non è affidato solo il compito di preservare tecniche e saperi antichi, ma quello di stimolare l'innovazione in tutti i campi, incluse le forme di alta tecnologia e del digitale. La conoscenza della tradizione e della propria identità è il ponte per raggiungere l'innovazione in modo responsabile e sostenibile.

➤ RETI DI RELAZIONI

La Comunità del Cibo intende coinvolgere il maggior numero possibile di soggetti pubblici e privati al fine di espletare la propria azione, creando reti di relazioni con tutti gli attori socioeconomici e istituzionali dentro e fuori il territorio.

Grazie a queste reti sarà possibile raccogliere idee, stimoli e risorse per la realizzazione dei progetti della Comunità; inoltre, aiuteranno la Comunità stessa ad aprirsi a livello nazionale e internazionale, consapevole che il dialogo e il confronto con altre e diverse realtà fungerà da volano di sviluppo e della necessità di attrarre risorse anche dall'esterno.

➤ CONDIVISIONE E CONCERTAZIONE DAL BASSO

La necessità di predisporre uno strumento quale la Comunità del Cibo è nata da un incontro pubblico (Pieve al Toppo, 8 settembre 2019) nel quale i coltivatori espressero pubblicamente le proprie gravi difficoltà, alla presenza di rappresentanti delle istituzioni locali. Il progetto è dunque nato *dal basso*, dalla viva voce degli addetti ai lavori: per questo si è ritenuto fin da subito di coinvolgere il massimo numero di soggetti, pubblici e privati, in un percorso *condiviso* in cui i decisori politici fossero chiamati a concertare e condividere gli obiettivi, le strategie e i piani futuri con tutti gli operatori della filiera.

Lo strumento atto a garantire tale livello di condivisione è stato individuato nella Comunità del Cibo, che attraverso il proprio organo di autogoverno, l'Assemblea, consente a tutti i soggetti aderenti di essere egualmente rappresentati. La Comunità del Cibo riconosce dunque l'importanza e la centralità di forme di democrazia interna che consentano a tutti gli aderenti di poter avanzare le proprie istanze e proposte



**CAMERA DI COMMERCIO
AREZZO-SIENA**



**CENTRO STUDI
ECONOMIA DEL
WELFARE - ETS**



07/10/2020

REGOLAMENTO DEL COMITATO PROMOTORE

Approvato in data
07 ottobre 2020



CAMERA DI COMMERCIO
AREZZO-SIENA



CENTRO STUDI
ECONOMIA DEL
WELFARE - ETS

REGOLAMENTO
DI FUNZIONAMENTO DEL COMITATO PROMOTORE PER LA
COSTITUZIONE DELLA
COMUNITÀ DEL CIBO DELLA VALDICHIANA

Art.1 “Oggetto, principi, finalità”

1. Il presente Regolamento ha per oggetto la definizione delle regole di funzionamento del Comitato Promotore per la costituzione della **COMUNITÀ DEL CIBO DELLA VALDICHIANA**, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4 e segg. dell'Accordo di cooperazione strategica (di seguito Accordo) sottoscritto dai soggetti aderenti in data 17 settembre 2020.

2. Il presente Regolamento ha la funzione di:

- definire le norme di funzionamento del Comitato Promotore, costituito dall'Assemblea, dal Presidente, dal Vicepresidente e dal Soggetto Coordinatore (di seguito Coordinatore);
- definire le modalità per l'adesione al Comitato Promotore di nuovi soggetti;
- definire le funzioni del Presidente;
- definire le funzioni del Vicepresidente;
- definire le norme per l'elezione del Presidente e del Vicepresidente dell'Assemblea;
- definire i compiti, le modalità di costituzione e le norme di funzionamento del Comitato Esecutivo;
- definire la costituzione e le norme di funzionamento delle Commissioni Tecniche di Ambito.

3. Il presente Regolamento deve garantire:

- l'effettiva possibilità di adesione al Comitato Promotore per tutti i soggetti che operano nell'ambito territoriale della Comunità del Cibo – così come definito all'art. 2 dell'Accordo di Cooperazione – che intendano aderire;
- l'effettiva partecipazione alle decisioni di tutti i soggetti Aderenti e la condivisione delle informazioni;
- la gestione efficace delle attività di concertazione all'interno del Comitato Promotore e l'interazione con i soggetti esterni;
- la gestione delle misure di intervento previste a tutela dell'efficace e corretto funzionamento del Comitato Promotore.

Art. 2 “Gli Aderenti”

1. Sono membri di diritto dell'Assemblea tutti gli Aderenti che hanno sottoscritto l'Accordo di Cooperazione Strategica e la Carta della Comunità, nonché tutti i soggetti di cui al seguente art. 3.

2. Gli Aderenti potranno partecipare all'Assemblea attraverso il proprio legale rappresentante o un suo delegato. Ciascun Aderente ha diritto ad esprimere un voto.

Art. 3 “Successive adesioni”

1. Le nuove adesioni potranno avere luogo da parte di tutti i soggetti pubblici e privati la cui sede legale e/o operativa ricada sul territorio definito all'art. 2 dell'Accordo.

2. Coloro che intendano aderire dovranno inviare una comunicazione all'Ufficio di Segreteria dell'Assemblea sottoscrivendo la Carta della Comunità. L'Ufficio di Segreteria potrà predisporre un modulo semplificato al fine di agevolare la procedura.

3. L'Ufficio di Segreteria trasmetterà tempestivamente al Comitato Esecutivo la domanda di adesione.

4. Entro 30 giorni il Comitato Esecutivo, verificati i requisiti del soggetto richiedente, procede a comunicare l'esito al richiedente tramite lo stesso Ufficio di Segreteria. Contro l'esito negativo può essere formulata richiesta di riesame all'Assemblea.

Art. 4 “Assemblea per la costituzione della Comunità del Cibo della Valdichiana”

1. L'Assemblea per la costituzione della Comunità del Cibo della Valdichiana è l'assise composta da tutti i soggetti aderenti e rappresenta l'organo di democrazia interna e di discussione.

2. Spetta all'Assemblea:

- eleggere il Presidente del Comitato Promotore e Vice Presidente;
- proporre ed approvare eventuali modifiche alla Carta della Comunità;
- avanzare proposte e richieste in merito ad attività, iniziative e quant'altro connesso alle finalità della Comunità;
- approvare la costituzione del nuovo soggetto giuridico che rappresenterà la Comunità del Cibo ai sensi delle norme di Legge, il quale tra l'altro dovrà approvare il Piano Strategico di cui all'art. 8 dell'Accordo di Cooperazione, e monitorarne l'attuazione.

3. Per la convocazione, le modalità di voto e la verbalizzazione delle adunanze si rimanda ai relativi articoli del presente Regolamento.

4. Sono invitati permanenti all'Assemblea i componenti del Comitato Esecutivo.

Art. 5 “Elezione del Presidente del Comitato Promotore per la costituzione della Comunità del Cibo della Valdichiana”

1. Ciascun Aderente (anche congiuntamente ad altri soggetti Aderenti) può presentare all'Assemblea la candidatura di un Presidente, accompagnata da una breve indicazione delle motivazioni a supporto.

2. L'elezione del Presidente avviene con votazione unica a scrutinio palese con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Art. 6 “Elezione del Vicepresidente del Comitato Promotore per la costituzione della Comunità del Cibo della Valdichiana”

1. Il Vicepresidente viene eletto con le medesime modalità del Presidente, di cui all'art. 5.

Art. 7 “Presidente dell'Assemblea per la costituzione della Comunità del cibo della Valdichiana”

1. Il Presidente formula l'ordine del giorno, convoca e presiede l'Assemblea, ne tutela la dignità del ruolo, ne assicura lo svolgimento delle funzioni e provvede al suo proficuo funzionamento. Nelle adunanze modera la discussione degli argomenti e dispone che i lavori si svolgano osservando il presente Regolamento.

2. Nell'esercizio delle sue funzioni il Presidente si ispira a criteri di imparzialità, intervenendo a difesa delle prerogative dell'Assemblea e dei singoli componenti della stessa.

3. Il Presidente rappresenta l'intera Assemblea anche nei confronti del Soggetto Coordinatore, all'interno del Comitato Esecutivo e dinanzi ai singoli Aderenti, assicurando la circolazione delle informazioni all'interno della Comunità e l'efficace svolgimento dei processi di concertazione.

4. Il Presidente rimane in carica fino al momento della costituzione del nuovo soggetto giuridico.

5. Il Presidente dell'Assemblea svolge le proprie funzioni a titolo gratuito e senza alcun rimborso spese;

6. In caso di dimissioni del Presidente, il Vicepresidente ne eserciterà le funzioni e convocherà entro 30 giorni l'Assemblea per l'elezione del nuovo Presidente.

Art. 8 “Vicepresidente del Comitato Promotore per la costituzione della Comunità del Cibo della Valdichiana”

1. Il Vicepresidente coadiuva il Presidente nello svolgimento delle sue funzioni, e ne fa le veci in caso di assenza o impedimento.
2. Il Vicepresidente rimane in carica fino al momento della costituzione del nuovo soggetto giuridico.
3. Il Vicepresidente svolge le proprie funzioni a titolo gratuito e senza alcun rimborso spese.

Art. 9 "Ufficio di Segreteria del Comitato Promotore per la costituzione della Comunità del cibo della Valdichiana"

1. L'Ufficio di Segreteria ha il compito di:
 - redigere i verbali dell'Assemblea e del Comitato Esecutivo;
 - formare e tenere aggiornato il registro dei componenti dell'Assemblea;
 - assicurarsi della regolare trasmissione delle informazioni agli Aderenti.
2. L'Ufficio di Segreteria deve inoltre supportare il Presidente nel:
 - garantire la circolazione delle informazioni nella Comunità;
 - garantire la possibilità di accesso agli atti da parte degli Aderenti;
 - conservare il registro dei verbali e la documentazione inerente ciascuna adunanza.
3. L'Ufficio di Segreteria è individuato dal Soggetto Coordinatore.
4. L'Ufficio di Segreteria svolge le proprie funzioni a titolo gratuito.
5. L'Ufficio di Segreteria svolge le proprie funzioni fino al momento della costituzione del nuovo soggetto giuridico.

Art. 10 “Sede delle adunanze dell'Assemblea per la costituzione della Comunità del Cibo della Valdichiana”

1. L'Assemblea pone la propria sede abituale delle adunanze presso i locali messi a disposizione dal Soggetto Coordinatore
2. Qualora il Presidente ne ravvisi le esigenze ed opportunità, anche al fine di una maggiore partecipazione da parte degli Aderenti, può fissare le adunanze in un luogo diverso purché ricada all'interno del territorio della Comunità.

Art. 11 “Adunanze dell'Assemblea per la costituzione della Comunità del Cibo della Valdichiana”

1. Le adunanze si tengono ogni qual volta se ne ravvisi la necessità, su iniziativa del Presidente, su richiesta di almeno un quinto degli Aderenti o su richiesta scritta del Soggetto Coordinatore, e almeno una volta ogni 3 mesi.
2. Le adunanze possono svolgersi in presenza, in modalità telematica e in modalità mista, al fine di agevolare la maggiore partecipazione degli aderenti.
3. Le adunanze, a seconda delle materie da trattare, possono tenersi in forma aperta ad altri soggetti (esperti, studiosi, rappresentanti della Regione o parlamentari, gruppi di cittadini attraverso loro rappresentanze, ecc.) che possono portare il proprio contributo di conoscenze, opinioni o segnalare nuove istanze. Ciò potrà avvenire per iniziativa del Presidente, su proposta di uno o più Aderenti o del Soggetto Coordinatore.

Art. 12 “Soggetto Coordinatore”

1. Il Soggetto Coordinatore è la Camera di Commercio Arezzo-Siena, cui spetta l'attività di animazione e coordinamento relativo alla Comunità del Cibo.

2. Il Soggetto Coordinatore individua l'Ufficio di Segreteria nell'ambito della Camera di Commercio di Arezzo-Siena.
3. Il Soggetto Coordinatore indica un proprio rappresentante all'interno del Comitato Esecutivo.
4. Il Soggetto Coordinatore, qualora interpellato, riferisce all'Assemblea sul proprio operato.

Art. 13 “Comitato Esecutivo”

1. Il Comitato Esecutivo è l'organo cui sono affidati compiti di direzione operativa, ed è composto dal Presidente dell'Assemblea, dal Vice Presidente e da un membro designato dal Soggetto Coordinatore .
2. Il Comitato Esecutivo è convocato dal Presidente dell'Assemblea mediante mail ai componenti con un preavviso di almeno 5 giorni o per vie brevi.
3. Le riunioni del Comitato esecutivo potranno tenersi, oltre che in presenza, anche in modalità telematica o mista.
4. Svolge le funzioni di segretario del Comitato Esecutivo un membro dell'Ufficio di Segreteria senza diritto voto, il quale redige il verbale e cura la conservazione degli atti.
5. Gli atti del Comitato Esecutivo, conservati presso l'Ufficio di Segreteria, possono essere consultati su richiesta dagli Aderenti.
6. Le riunioni del Comitato Esecutivo sono valide con la presenza di tutti i componenti.
7. Le decisioni del Comitato Esecutivo sono prese all'unanimità; in caso di mancata unanimità la decisione finale spetterà all'Assemblea alla successiva adunanza, anche all'uopo convocata, con votazione palese a maggioranza dei presenti.
8. Il Comitato Esecutivo ha le seguenti funzioni:
 - verificare e proporre all'Assemblea la più idonea forma giuridica per rappresentare legalmente la Comunità del Cibo e raggiungerne le finalità;
 - predisporre tutta l'eventuale documentazione per la costituzione del nuovo soggetto giuridico;
 - quantificare le risorse necessarie per la costituzione e il funzionamento del nuovo soggetto giuridico e per la redazione e attuazione del Piano Strategico;
 - monitorare e supervisionare le attività delle Commissioni Tecniche di Ambito.
10. Il Comitato Esecutivo può assumere qualunque altra iniziativa finalizzata al raggiungimento delle finalità della Comunità del Cibo, dandone comunicazione all'Assemblea in occasione delle adunanze o mediante ulteriori strumenti.
11. Il Comitato esecutivo, qualora ne ravvisi l'opportunità, potrà convocare in audizione i coordinatori delle singole Commissioni Tecniche di Ambito.

Art. 14 “Commissioni Tecniche di Ambito”

1. Le Commissioni Tecniche di Ambito sono gruppi di lavoro tematici utili alla predisposizione e attuazione del piano strategico.
2. Le Commissioni Tecniche di Ambito sono nominate, secondo necessità, dal Comitato Esecutivo, e operano ciascuna relativamente a uno specifico settore economico.
3. L'Assemblea ha facoltà di richiedere al Comitato Esecutivo la nomina di ulteriori Commissioni.
4. Possono essere membri delle Commissioni Tecniche di Ambito soggetti aderenti o soggetti non aderenti alla Comunità del Cibo, dei quali si riconosca la competenza tecnica oltre ai rappresentanti dei Comuni Aderenti ai sensi del successivo comma 7.
5. Le Commissioni Tecniche di Ambito hanno funzione consultiva.
6. Le Commissioni sono composte da un numero minimo di 3 membri.
7. Oltre ai membri di cui al comma 6 sono componenti permanenti i Sindaci o loro delegati dei Comuni Aderenti. Le Commissioni si gestiscono autonomamente, formulando l'ordine del giorno di ciascuna adunanza, delle quali viene restituito il verbale all'Ufficio di Segreteria entro 10 giorni dalla data della riunione.

8. Gli atti delle Commissioni Tecniche di Ambito, conservati presso l'Ufficio di Segreteria, possono essere consultati su richiesta dagli Aderenti alla Comunità del Cibo.
9. Sono invitati permanenti di ciascuna Commissione i componenti del Comitato Esecutivo o loro delegati, senza diritto di voto.
10. La partecipazione alle Commissioni è a titolo volontario e gratuito.
11. La Commissione è costituita validamente qualunque sia il numero dei presenti alle riunioni.
12. Le decisioni della Commissione vengono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
13. La Commissione, qualora ne ravvisi la necessità, può invitare alle proprie riunioni soggetti esperti dell'ambito economico di competenza.

Art. 15 “Potere di iniziativa”

1. Ciascun Aderente ha facoltà di presentare proposte di deliberazioni nelle materie rientranti nelle competenze dell'Assemblea, correlate al perseguimento delle finalità e degli obiettivi della Comunità del Cibo.
2. Le proposte degli Aderenti devono essere formulate per iscritto, accompagnate da una breve relazione illustrativa, ed inviate al Presidente, il quale le inserirà nell'ordine del giorno della prima seduta utile dell'Assemblea dopo aver acquisito il parere del Comitato Esecutivo.
3. Il Soggetto Coordinatore può inviare per iscritto al Presidente dell'Assemblea una richiesta di confronto con l'Assemblea, fornendo tutta la documentazione utile alla materia da trattare. Il Presidente dell'Assemblea la inserirà nell'ordine del giorno della prima seduta utile o, a sua discrezione, convocando un'adunanza ad hoc.

Art. 16 “Convocazione dell'Assemblea”

1. Alle adunanze partecipano tutti gli Aderenti, il rappresentante del Soggetto Coordinatore e qualora ritenuto necessario, su invito del Presidente o su richiesta di almeno un quinto degli Aderenti, soggetti esterni in qualità di relatori e/o consulenti quando ciò sia previsto dall'ordine del giorno.
2. La convocazione contiene il luogo, la data e l'orario della convocazione, l'ordine delle materie da trattare e l'eventuale link per il collegamento telematico.
3. L'avviso di convocazione deve essere inviato a mezzo email a tutti gli Aderenti e al Comitato Esecutivo 15 giorni prima della data stabilita per la convocazione. Eventuale documentazione utile per argomentare le deliberazioni da assumere viene inviata entro 5 giorni dalla data dell'Assemblea.

Art. 17 “Deliberazioni dell'Assemblea”

1. L'Assemblea può validamente deliberare qualunque sia il numero dei presenti.
2. Le decisioni dell'Assemblea vengono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
3. Le deliberazioni sono immediatamente esecutive e vengono tempestivamente comunicate in forma scritta al Comitato Esecutivo.

Art. 18 “Verbale delle adunanze dell'Assemblea”

1. Il verbale dovrà contenere l'elenco dei presenti e degli assenti, dovrà riportare una chiara e fedele sintesi degli interventi e delle deliberazioni assunte. È redatto da un componente dell'Ufficio di Segreteria, che lo sottoscrive insieme al Presidente.
2. L'Ufficio di Segreteria, entro 15 giorni dall'adunanza, invierà tramite mail il verbale agli Aderenti che entro 5 giorni dalla ricezione potranno inviare, con la stessa modalità, richieste di modifica.

Art. 19 “Entrata in vigore e diffusione”

1. Il presente regolamento entra in vigore al momento della sua approvazione da parte dell'Assemblea.
2. È compito dell'Ufficio di Segreteria trasmettere tempestivamente a ciascun Aderente copia del presente regolamento e delle sue eventuali successive modificazioni.

Art. 20 “Tenuta degli atti”

1. Il registro degli Aderenti, le relative deleghe, il registro dei verbali e la relativa documentazione devono essere redatti e conservati in formato cartaceo e/o elettronico a cura dell'Ufficio di Segreteria, che si assicurerà di garantirne la sicurezza e il libero accesso da parte degli Aderenti.

Art. 21 “Modifiche al regolamento”

1. Il Presidente o un quinto degli Aderenti possono proporre per iscritto motivate modifiche al presente regolamento. Il Presidente inserirà le richieste di modifica nell'ordine del giorno della prima seduta utile dell'Assemblea. Le modifiche si intendono approvate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti e sono immediatamente esecutive.

Art. 22 “Norma transitoria”

1. Il presente regolamento disciplina il funzionamento del Comitato Promotore per la costituzione della Comunità del Cibo secondo quanto disposto dall'Accordo di Cooperazione Strategica.
2. Al momento della creazione del nuovo soggetto giuridico che rappresenti la Comunità del Cibo, quest'ultimo si doterà di nuove regole di autogoverno secondo le disposizioni di Legge, recependo per quanto possibile le norme del presente regolamento.



**CAMERA DI COMMERCIO
AREZZO-SIENA**



**CENTRO STUDI
ECONOMIA DEL
WELFARE - ETS**

